Num. 256

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Giovedì 29 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Ottobre	739,34	739,10	738,70	+12 8	+15,0	+15,2	+11,2	+14,2	+12,8	+ 9,8	N.N.E.	N.N.E.	E.S.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1863

Il N. DCCCCXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data 2 settembre 1863 della Camera di commercio e d'arti di Bologna;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Bologna è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionatamente ripartita fra i contribuenti divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in sette classi quotate: la prima di lire quaranta, la seconda di lire trenta, la terza di lire venti, la quarta di lire dieci, la quinta di lire sei, la sesta di lire tre, la settima di lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Ascoli-Piceno in data del 16 marzo 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ascoli-Piceno è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà ripartita fra i contribuenti in proporzione dell'importanza del Comune in cui risiedono, e del traffico o dell'industria loro; essi verranno divisi in tre classi:

Nei Comuni superiori a 10000 abitanti, la prima classe sarà quotata di italiane lire dodici, la seconda di lire otto, e la terza di lire tre;

Nei Comuni inferiori a 10000 abitanti, ma superiori a 3000, la prima classe sarà quotata di lire otto, la seconda di lire tre, e la terza di lire due;

Nei Comuni che non giungano a 3000 abitanti, la prima classe verrà quotata di lire tre, la seconda di lire due, e la terza di lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Siracusa in data 10 agosto 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Siracusa è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci e industrie nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa verrà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in sei categorie, ciascuna delle quali sarà suddivisa in cinque classi:

La 1.a categoria comprenderà i banchieri, i commercianti all'ingrosso, e gl'intraprenditori di grandi affari; e le classi delle quali è composta saranno quotate: la 1.a di L. 75, la 2.a di L. 60, la 3.a di L. 50, la 4 a di L. 40, la 5.a di L. 30;

La 2.a categoria comprenderà i negozianti, i mercanti, i trafficanti, gli speculatori, e gli spacciatori; e le sue classi saranno quotate: la 1.a di L. 25, la 2.a di L. 20, la 3.a di L. 15, la 4.a di L. 10, la 5.a di L. 5;

La 3.a categoria sarà composta degli armatori, dei capitani marittimi, degli imprenditori di trasporti e di alloggi, dei commissionari, degl'intermediari, degli agenti d'assicurazione, di cambio, e d'ogni altro esercizio commerciale; e le sue classi verranno quotate: la 1.a di L. 40, la 2.a di L. 30, la 3 a di L. 20, la 4.a di L. 10, la 5.a di L. 5;

La 4.a categoria si comporrà degli opifizi, delle fabbriche e degli stabilimenti industriali; e le sue classi saranno quotate: la 1.a di L. 50, la 2.a di L. 40, la 3.a di L. 30, la 4.a di L. 20, la 5.a di L. 10;

La 5.a categoria conterrà le industrie estrattive; la 1.a sua classe è quotata di L. 40, la 2.a di L. 30, la 3.a di L. 20, la 4.a di L. 10, la 5 a di L. 5;

La 6.a categoria consterà delle arti manifattrici; e le classi nelle quali è scomposta pagheranno annualmente la 1.a L. 20, la 2.a L. 15, la 3.a L. 10, la 4.a L. 5, la 5 a L. 2.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza 11 ottobre 1863, ha firmato i seguenti Decreti:

Molinengo Lorenzo, contabile d'artiglieria di 3.a classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato all'effettivo servizio;

Campanile Antonino, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'artiglieria, è rivocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 28 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Governo della Porta Ottomana reca a conoscenza dei navigatori che i fari qui appresso notati furono accesi il 1° ottobre 1863.

Le longitudini che determinano le posizioni di cotesti fari sono contate dal meridiano dell'Osservatorio di Parigi.

I rombi di vento sono riportati al meridiano vero di ciascun luogo.

Linea di Metelino.

Capo Sivridji (Canale di Metelino).

Sulla punta di Sivridji, all'E. della baia di questo nome (costa di Asia) venne acceso il fuoco *fisso bianco*, elevato sul livello del mare di 20 metri e della portata di 5 miglia. La sua posizione è data dalla lat. N. 39° 27' 30". Long. E. 23° 54' 53".

Capo Skamia.

Sul capo Skamia, costa settentrionale dell'isola di Metelino, venne acceso il fuoco *fisso rosso*, elevato sul livello del mare 20 metri, e della portata di 5 miglia. La sua posizione è data dalla lat. N. 39° 23'e longit. E. 24° 1' 15".

Isola d'Eleos.

Sul vertice dell'isola d'Eleos situata al S. O. delle isole di Makkos, venne acceso il fuoco *fisso bianco*, elevato al di sopra del livello del mare di 60 metri, e della portata di 12 miglia, nella lat. N. 39° 18' 40" e long. E. 24° 12' 45".

Punta di Metelino.

Sulla punta di Metelino e al disopra della fortezza della città, venne acceso il fuoco di *porto rosso*, elevato sul livello del mare di 30 metri e della portata di 5 miglia. La sua posizione è data dalla lat. N. 39° 6' 10" e long. E. 24° 14' 35".

Porto di Metelino.

Furono accesi i fuochi di *porto rossi*, che si trovano sulle due torri che segnano la larghezza dell'entrata del porto, e elevati sul livello del mare di 7 metri e della portata di 4 miglia. La posizione di questi fuochi è data dalla lat. N. 39° 5' 56" e long. E. 24° 14' 30".

Nota. I due fuochi di porto bianchi che esistono attualmente saranno spenti il giorno dell'accensione dei due fuochi rossi.

Linea di Smirne.

Capo Mermindji (Entrata del golfo di Smirne).

Sul vertice del capo Mermindji, a 250 metri circa dalla estremità di questo capo e al N. N. O. della baia di Aggria venne acceso il faro a fuoco fisso di 2° ordine, bianco dal N. E. 1/2 N. all'O., rosso dall'O. al S. S. E., elevato sul livello del mare di 70 metri, e della portata di 20 miglia. La sua posizione è data dalla latitudine N. 38° 37' e long. E. 24° 23' 45".

Un fuoco triangolare verde rischiarante 33° 45' dell'orizzonte, è situato in un portello della torre, praticato al disotto del grande apparecchio. Questo fuoco segnerà i dintorni del banco di scogli di Mermindji.

*Banco detto dell'*Hermus, *di* Kedek *o del* Pelicano.

Sopra una nave ormeggiata in 10 braccia di fondo alla estremità di questo banco, e dipinta in rosso, furono accesi i due *fuochi di porto verdi* situati uno sotto l'altro. Il fuoco superiore ha un'elevazione di 15 metri sul livello del mare e una portata di 4 miglia. La sua posizione è data dalla lat. N. 38° 25' 10" e dalla longitudine E. 24° 37' 50".

Banco di Sandjak.

Sopra una nave dipinta in rosso, ormeggiata in 6 braccia di fondo all'estremità del banco, in faccia al castello detto d'Yenikalè o di Sandjak Kalessi, furono accesi i due fuochi di porto verdi situati l'uno sotto l'altro. Il fuoco superiore è elevato sul livello del mare di 15 metri, ed ha una portata di 4 miglia. La situazione di questo fuoco è data dalla lat. N. 38° 25' 15" N. e long. E. 24° 41' 51" E.

Linea di Scio.

Isola Spalmadore, Pacha e Vatou (canale di Egry-Liman, e entrata del Canale di Scio).

Sull'isolotto di Pacha, a 260 metri di distanza dall'estremità della punta più orientale di quest'isola, a dritta entrando nel porto di Pacha, venne acceso un fuoco di 4.o ordine, girante di minuto in minuto, elevato sul livello del mare di 75 metri e della portata di 15 miglia. La sua posizione è data dalla lat. N. 38° 30' 20" e long. E. 23° 58' 15".

Porto di Scio o Castro.

Sul castello costrutto sull'estremità settentrionale del molo, a dritta entrando in porto, furono accesi i due fuochi di porto rossi situati l'uno sotto l'altro; l'elevazione del fuoco superiore sul livello del mare è di 18 metri e della portata di 4 miglia. I fuochi sono situati nella lat. N. 38° 22' 40" e long. E 23° 49' 00".

Nota. I due fuochi di porto bianchi che esistono attualmente uno sopra una torre, e l'altro sul forte saranno spenti il giorno dell'accensione dei due fuochi rossi.

Isolotto di Paspargos.

(Entrata Sud e dal lato dell'isola di Scio).

Sul culmine dell'isolotto Paspargos, per segnare il

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253 e 254)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO VI. (*seguito*)

Breverino mosse incontro ai due uomini che entravano.

— Benone! Gli è davvero un buon angelo che vi ha mandati. Venite qua. Sapete che ci ha di nuovo?... vedo dalla vostra faccia che sì... Giuliano ha detto anche a te, Giacinto, le cose incredibili che la signora Teresa disse a mia figlia ed a me? Gli è di ciò che mi volete parlare, non è vero? Ebbene su, da bravi, se la presenza di Lidia e di Teresa non l'impedisce, datemi su presto quelle spiegazioni che sono ansiosissimo di ricevere.

Rispose con aria addoloratissima Mignelli, mentre Giuliano si teneva in fondo alla stanza, chiuso in un silenzio pieno di rassegnazione.

— Le spiegazioni possibili a darsi sono subito date. Giuliano trovasi privo d'ogni sua sostanza, e viene ora a restituirvi la scambiata parola, a te ed a mia figlioccia.

— Ma noi non l'accettiamo questa restituzione: proruppe Lidia con calore. Per noi gli è come se sulla fosse cambiato.

— Santa pazienza! Saltò su Giacomo. Io domando come fu, da che cosa provenne questa catastrofe?

— Ecco appunto ciò che non possiamo dirti: riprese il notaio: fa conto che glie ne sia capitata una disgrazia...

— Disgrazia! Disgrazia! Va benissimo. Ma ce n'è di tante sorta di disgrazie, e vorrei sapere...

Teresa, credendo vedere nelle parole del signor Breverino l'ombra d'un sospetto sul conto di suo figlio, interruppe con calore:

— Ma non c'è nulla, di cui Giuliano debba menomamente arrossire.

— Oh no! Soggiunse Mignelli: anzi!... Ho promesso a questo bravo ragazzo di non dir nulla di nulla a nessuno, e gli terrò parola; ma ciò non m'impedirà d'affermare che la è tal cosa, per cui tutti debbono dargli lode ed onore.

— Tu l'odi, babbo! Esclamò Lidia. Oh! tu non vuoi, non puoi separarmi da Giuliano.

E si appoggiava in atto supplichevole alla spalla del padre, commosso all'accento di preghiera, allo sguardo di tenera invocazione della sua cara figliuola.

— Certo che: balbettò Giacomo, guardando ora Lidia, ora Mignelli, come per ispirare ai loro sembianti la sua risposta: certo che io.... sicuramente mi pare... Ma per altro poi!... È vero che le cose sono giunte ad un punto oramai!... Sono già state fatte le denunzie in chiesa.... Corpo d'un cestone! Io non mi sono mai trovato in un impiccio uguale.

Si volse a suo cognato, da cui cogli sguardi era venuto implorando sino allora l'aiuto d'un intervento, e con dispetto gli disse:

— E tu, che stai facendo lì con tanto di grugno, a meditare in silenzio? Parla su via, di' qualche cosa anche tu, che Dio ti aiuti! Che cos'è che faresti tu, se fossi nei miei panni?

— Io? Corpo di bacco! Se avessi una figliuola, io, non la darei, ma la getterei nelle braccia di questo bravo giovane.

Lidia strinse di soppiatto la mano del notaio con infinita riconoscenza.

— Ah! padrino! esclamò essa sottovoce, ma con gioia ed effusione.

Giacomo diede un gran sospirone, come uomo a cui venga levato un gran peso da sullo stomaco e un gravissimo dubbio dalla mente, e si rallegrò tutto in un sorriso, che manifestava come quella fosse la soluzione che piacesse di meglio anche a lui.

— Alla buon'ora! Diss'egli. Siamo dunque tutti d'accordo.

Si volse a Giuliano, che stava sempre in fondo col medesimo aspetto di mestizia inconsolabile e di risoluzione.

— Caro Giuliano, ha sentito? Soggiunse il padre di Lidia. Gli è ciò che pensavo e desideravo ancor io. Nulla, nulla è cambiato fra noi.... Ah! io la conosco bene, signor Audisio, che la è un fiore di bravo ragazzo.... Dunque basta!... Verranno ad abitar tutti con me, che è ciò cui avevo già proposto sin dapprima.... E la cosa mi aggenia più che non si può credere.... Ci verrà anche lei, signora Teresa, questo già s'intende; e faremo tutti una sola famiglia....

Lidia si gettò nelle braccia di Teresa.

— Ah mamma! le disse: risponda subito di sì.

Teresa non rispondeva, ma s'asciugava le lagrime e guardava suo figlio.

Giuliano si avanzò colle sembianze tristi d'un uomo che non può credere nè tender la mano alla felicità che gli si offre.

— Signor Giacomo: diss'egli con fermo e nobile accento: io la ringrazio di tutto cuore per codeste

passaggio fra quest'isolotto e la costa orientale dell'isola di Scio, verrà acceso il fuoco *fisso bianco* elevato sul livello del mare di 42 metri è della portata di 12 miglia. Esso è situato nella lat. N. 38° 17' 55" e long. 23° 52' 10' E.

Linea di Caramania e Siria.

Capo Beyruth.

Sul vertice della punta N. O. del Capo Beyruth detta Raz Beyruth, ed a 300 metri circa dalla sua estremità, sorge un faro a fuoco di 4.o ordine girante di minuto in minuto, che venne acceso al giorno sovraindicato. Esso è elevato sul livello del mare di 30 metri, ed ha una portata di 13 miglia. È situato nella lat. N. 33° 50' 10" e long. E. 33° 9' 40".

Porto di Beyruth.

Sulla punta bassa del castello in ruina presso la dogana venne accese un fuoco di porto rosso elevato sul livello del mare di 18 metri, e della portata di 4 miglia. È situato nella lat. N. 33° 49' 40", e longitudine 33° 12' 2" E.

NB. Gli altri fuochi della linea di Caramania e di Siria saranno stabiliti nel corso dell'anno 1864.

Commissione europea del Danubio

Stato delle profondità delle bocche del Danubio il giorno 7 ottobre 1863.

	piedi inglesi	*pari a metri*
All'imboccatura di Sulina	16 1/2	5,03
Agli Argagni	11 1/2	3,50
Sul banco di Gorgova	13 1/4	4,04
Tchatal di S. Giorgio	11 1/2	3,50
Batmich Kavac	13 1/2	4,11

Torino, 27 ottobre 1863.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere agl'insegnamenti per la Scuola di Nautica e Costruzione del *Piano di Sorrento* (Carotto) indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 novembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da una Commissione locale nominata dal Ministro.

Torino, 15 ottobre 1863.

Il Ministro MANNA

Insegnamenti	Stipendio annuo
1. Corso pratico di costruzione e disegno navale	1440
2. Diritto commerciale e marittimo	1440
3. Corso pratico di calcoli nautici	1120
4. Id. di macchine a vapore	1120
5. Id. di attrezzatura e manovra navale	1120
6. Lingua francese ed inglese	1120

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Risultato degli esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti.

Ammessi con posto gratuito. Rovero Giovanni, Perroncito Edoardo, Locci Evaristo, Boetti Giovanni Battista, Vela Gioanni, Cigliuti Felice, Pizzo Silvio, Mottura Oreste, Maletto Giuseppe, Gay Gaspare, Mannu Agostino.

Ammessi a proprie spese. Matta Secondo, Nicola Carlo, Nicola Salvatore, Musso Giuseppe, Occelli Francesco, Cotta Carmelio, Bellia Giuseppe, Negro Ippolito, Piovano Michele, Cavaglià Giuseppe, Bertola Carlo, Grillone Carlo, Caviglia Giuseppe, Doria Pietro, Masera Domenico, Vassotti Giovanni e Matta Lorenzo.

Torino, il 28 ottobre 1863.

Il direttore della scuola
T. TOMBARI.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE TEATRALI. — Ieri sera la *Norma*, accuratamente allestita dal signor Ballini al R. Teatro Carignano, interpretata dalle signore Spezia-Aldighieri e Polacchi e dai signori Landi e Maini, ebbe un esito felicissimo. La protagonista continuò a mostrarsi attrice cantante di grande merito.

— Al Teatro Vittorio Emanuele la signora De Roissy è molto applaudita nella nuova opera *Stradella* del signor Flotow.

PUBBLICAZIONI. — *Il Re Cotone ossia i distretti cotoniferi del Globo considerati in relazione al loro clima.* Tale è il titolo di un opuscolo dato in luce dal professore Filippo Manetta. L'autore passando in rivista tutti i paesi produttori del cotone, dimostra che l'Italia è nelle migliori condizioni per riconquistare una sorgente di ricchezza che gli apparteneva nei tempi passati. In questo libro sono pure indicati i metodi più convenienti per la coltivazione del cotone.

È pure uscito testè a Torino dalla tipografia Eredi Botta un opuscolo intitolato *L'estensione del privilegio della Banca relativamente al credito fondiario, proposta* e propugnata dall'avvocato Giulio Giacomo Levi. — Questo opuscolo tratta le quistioni economico-finanziarie più interessanti del giorno, per cui non può che eccitare la pubblica curiosità.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 OTTOBRE 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Leggesi nella *Gazeta de Portugal*, in data di Lisbona 19 ottobre:

Il Principe Reale era stato battezzato il dì della sua nascita nella Cappella particolare del castello, giusta gli usi della Corte portoghese, ma il compimento delle cerimonie religiose e ufficiali del battesimo ha avuto luogo stamane nella chiesa dell'antico convento dei Domenicani in presenza di S. M. il Re D. Luigi I, di S. M. il Re D. Ferdinando il padre del Re, di S. A. l'infante D. Augusto, di tutta la Corte e degli ufficiali invitati a quella solennità.

S. A. R. il Principe erede ha ricevuto il nome di D. Carlo.

Il corteggio partito dal palazzo di Ajuda ha traversato le vie principali di Lisbona stivate di gente e passando per la piazza di D. Pedro è venuto a fermarsi davanti la facciata della chiesa dei Domenicani. Daremo domani tutti i particolari. Questa sera per tutta la città splendida luminaria. Queste dimostrazioni di affetto hanno il merito della spontaneità, poichè in Portogallo la polizia non s'incarica d'eccitare o moderare l'entusiasmo pubblico. Sabato fuvvi banchetto a Corte a cui furono invitati l'inviato straordinario d'Italia marchese Caracciolo di Bella e l'ammiraglio Provana, comandante della squadra italiana. Gli ufficiali superiori della marineria portoghese altresì ebbero l'onore d'essere convitati.

— Lo stesso giornale annunzia nel susseguente numero che al Principe Reale vennero imposti i nomi di Carlo, Ferdinando, Luigi, Maria, Vittorio, Michele, Raffaello, Gabriele, Gonzaga, Saverio, Francesco di Assisi, Giuseppe Simone di Braganza, Savoia Borbone Sassonia-Coburgo-Gotha.

Il corteo era notevole per gli antichi cocchi di Corte, la cui ricchezza, valore artistico, pitture e qualità dei cristalli sono superiori a quanto le Corti straniere poterono preservare dagli oltraggi del tempo e delle rivoluzioni.

Apriva il corteggio un picchetto di cavalleria. Venivano quindi quattro servitori a cavallo colle assise reali e quindi i mazzieri (*porteiros da canna*), i re d'armi ed araldi (*arautos e passavantes*) colle loro insegne.

Il primo cocchio portava quattro valletti della Camera Reale (*moços de Real Camara*). Nelle tre seguenti erano collocate le persone del seguito del Re, della Famiglia Reale e dei Principi Italiani. Il quinto era stato destinato per gli ufficiali d'ordinanza del Re e il sesto pe' suoi aiutanti di campo, come per quelli di S. M. D. Ferdinando.

Veniva nel settimo cocchio il marchese di Ficalbo, che serve di gran mastro di palazzo durante l'assenza del duca di Saldanha, e il conte Da Ponte, *vedor* della casa Reale, e nell'ottavo la duchessa di Terceira, gran mastra della casa della Regina ed il duca di Loulé, grande scudiere.

Il nono cocchio era quello dei Principi Italiani e il decimo, uno dei più ricchi, interamente vuoto, serviva di cocchio d'onore (*coche de respeito*).

Le LL. MM. il Re D. Luigi e il Re D. Ferdinando e S. A. l'infante D. Augusto occupavano l'ultimo cocchio di Corte, seguito da tre squadroni di cavalleria.

Ciascuno dei sette primi cocchi era tratto da sei magnifici palafreni, e ciascuno degli ultimi quattro da otto.

Il Principe Reale, cui il marchese di Fronteira e Alorna, gran mastro della casa della Regina, aveva portato fra le braccia nel cocchio, veniva colla sua governante la contessa di Villareal e la nutrice. Il cocchio di S. A. R. era preceduto da un altro cocchio della Corte col gran mastro della casa della Regina e il visconte di Laneada, cavaliere d'onore di S. M. Una squadra di cavalleria faceva la guardia d'onore del Principe.

Per la cerimonia religiosa gli usi non differiscono considerabilmente da quelli delle altre Corti cattoliche.

Le LL. AA. il Principe Amedeo e il Principe di Savoia Carignano lasciarono il porto di Lisbona il 20 ottobre scortati dalla squadra italiana.

DIARIO

Alcuni giornali riferivano testè un nuovo incidente sopravvenuto nella quistione dello Zollverein. Essi affermavano che la Baviera e il Wurtemberg, due degli Stati che sedevano coll'Austria nella recente Conferenza doganale di Monaco, avevano protestato contro le ultime convenzioni commerciali conchiuse dalla Prussia col Belgio. La *Gazzetta di Baviera* conferma tale asserzione. La Prussia, essa dice, conchiuse nella primavera scorsa col Belgio un trattato di navigazione e una convenzione letteraria e sottoscrisse un protocollo sopra cose di dogana e di commercio. La protesta non concerne che il protocollo. La Prussia non aveva alcun diritto di fare al Belgio le promesse, anche semplicemente eventuali, ch'essa fece in quel documento in nome dello Zollverein. Il giornale officiale aggiunge di non sapere nulla in proposito dell'altra asserzione di giornali secondo la quale la Prussia avrebbe dichiarato di non tenere in conto alcuno la protesta del Governo bavaro.

Ricordano i lettori il dispaccio del conte Russell a sir A. Malet che fu consegnato al presidente della Dieta germanica nella tornata del 1.o corrente. Su quel dispaccio la Dieta prese il 22, a proposta dei Comitati per la questione costituzionale dell'Holstein, la risoluzione seguente: 1. La Dieta non è in grado di dar seguito alla comunicazione del ministro della Granbretagna in data del 1.o ottobre; 2. In conseguenza la Dieta invita il suo presidente a portare, col mezzo di una nota, questa risoluzione e la relazione del Comitato a notizia del ministro inglese in risposta alla comunicazione menzionata.

Un giornale austriaco di Pest consiglia agli Ungheresi ciò che hanno fatto i Transilvani, l'accettazione cioè della patente imperiale di febbraio. Quel foglio accenna che l'accettazione della Sanzione Prammatica avvenne in Ungheria dieci anni più tardi che in Transilvania, cerca di dimostrare che i timori di essere soverchiati dalla maggioranza del Consiglio dell'Impero non sono fondati e chiede infine che l'accettazione avvenga il più presto possibile affinchè le altre nazionalità, stanche di aspettare, non facciano senza i Magiari. — Un altro giornale di Pest copia l'articolo del *Sürgöny*, di cui abbiam dato qui un cenno, lo dice un programma e pensa che sarebbe un grande errore il lasciar passare inosservato un sorprendente mutamento.

Le Camere d'Austria dovranno nel corso di questa sessione discutere un assegno di 6000 fiorini inscritto nel bilancio dell'istruzione e del culto per sovvenzione al viaggiatore veneziano Giacomo Miani nella prossima nuova sua spedizione alle sorgenti del Nilo.

Achmed pascià, commissario straordinario della Sublime Porta nell'Erzegovina, pubblicò la seconda volta un proclama dove si duole col popolo di quella provincia che l'ordinanza discussa or fa quattro anni dal Consiglio del Tanzimat a Costantinopoli alla presenza degli uomini di fiducia della Bosnia e della Erzegovina, ordinanza intesa a dare assetto alle relazioni fra i proprietari fondiari e i negozianti, non che mandata ad esecuzione non sia tampoco stata spedita. Egli annunzia perciò di aver provveduto perchè le autorità locali e il clero debbano ricevere copia della detta ordinanza e intanto li invita a farla pubblicare dappertutto ed eseguire esattamente.

Parlando dell'Erzegovina dobbiamo notare un nuovo atto di tolleranza religiosa della Porta. Il Governo turco ha reintegrato la comunità cristiana di Mostar nel possesso del giardino d'Alì pascià che giace nel mezzo di quella città per riedificarvi, trecento anni dopo la distruzione dell'ultimo convento cattolico della Bosnia, la prima chiesa del culto cattolico. Addì 7 corrente se ne pose la prima pietra alla presenza delle autorità turche e dei rappresentanti delle potenze straniere.

Scrivono da Alessandria all'*Osserv. Triest.* che i consoli tennero il 12 corrente una Conferenza in quel Ministero degli affari esteri per occuparsi della pubblica sicurezza il cui ordinamento era urgente. Fu nominata una Commissione composta dei consoli di Francia, Inghilterra, Austria, Italia e Grecia coll'incarico di stendere un nuovo codice di polizia che sarà poi sottoposto all'approvazione del Governo e del Corpo consolare. Si approvarono intanto alcune disposizioni provvisorie che dovranno andare indilatamente in vigore.

Troviamo nello stesso giornale notizie dell'Asia in data di Calcutta 22, Singapur 19, e Hong-Kong 11 settembre. Dalle Indie nulla di rilievo salvo il gran campo militare a Lahore dove il governatore generale invitò parecchi principi indigeni. Dal Giappone lunghi ragguagli sul recente assalto dato dagl'Inglesi a Kagosima, città posseduta dal noto principe di Satsuma. Quando la squadra inglese ebbe gettato le ancore, alcuni alti ufficiali di Satsuma si recarono sul legno ammiraglio di Kuper dicendo che il principe era altrove. Ma gl'Inglesi, odorato che quello era un pretesto per guadagnar tempo, presentarono una lettera dove erano consegnate le loro domande e consentite 24 ore per la risposta. Qualche tempo dopo il termine stabilito i Giapponesi mandarono in risposta un foglio lungo quindici piedi pieno, dice il giornale di Trieste, d'impertinenze. Il giorno dopo dichiararono che il principe non aveva facoltà di comporre il dissidio e che ciò dipendeva dal Ticun. In conseguenza di ciò il colonnello Neal che trovavasi coll'ammiraglio per trattare sino agli estremi, oramai convinto di aver fatto quanto era in suo potere per evitare le ostilità e che non v'era più nulla a sperare, si ritirò lasciando libera azione alle armi. L'ammiraglio Kuper procedette dunque alle ostilità e i Giapponesi risposero da valenti artiglieri e con armi europee. La flotta però, fatti tacere i forti e incendiata Kagosima, grande città di 200 mila circa abitanti, tornò a Yokohama. — Il principe di Chosew prese possesso dei forti a Sud dello stretto di Simoneseki, che sono la chiave del Mare Interno. È quindi da prevedere che tra questa Gibilterra del Giappone e le difficoltà non meno gravi che saprà trovare l'autorevole principe di Satsuma desideroso di vendetta, gl'Inglesi non verranno sì tosto e facilmente a capo della loro impresa di ridurre a più sani consigli verso gli Europei i signori di quel ricco Impero.

sue generose parole, per la sua eminente bontà a mio riguardo; ma quella tanta ventura, di cui Ella mi vuole sì largamente donare, non posso, non debbo accettarla.

Breverino fece un trasalto di stupore, Lidia si staccò da Teresa e venne presso Giuliano, ansiosamente interrogando:

— Perchè?... Ah! non dica così!... Che cosa può opporvisi?... Forse che Ella più non m'ama?

— Ah Lidia! Esclamò l'artista, giungendo le mani. Dio m'è testimonio s'io non ho per Lei, e non avrò fin che io viva, l'amore il più compiuto, e il più santo.

— E dunque? Riprese la fanciulla con calorosa insistenza: Ecco qui la mia mano. È sua.... Lo sa bene che a me della ricchezza nulla importa!

— Lo so... — Ma parecchi mesi or sono, quando povero affatto, ebbi la temerità d'aspirare alla sua mano, o Lidia, udii affacciatami una ragione, che mi vinse e persuase. È necessario che l'uomo, il quale ha da essere il capo della famiglia, abbia da sè, o per la fortuna o pel suo lavoro, i mezzi di provvedere a tutti i suoi cari. Quello è suo dovere e sua dignità. E l'uomo che cerca nelle ricchezze della moglie la sussistenza e gli agi della vita, non dà alla sua personalità di marito e di padre quel rilievo che occorre. Io, ora, sono povero com'ero allora, anzi più povero, perchè in questo frattempo ho abbandonato la mia arte, ho perduto quell'avviamento che avevo, e mi sarà forza incominciare da capo, affine di aprirmi la mia strada nel mondo. Io piego la testa alla condanna della sorte, e voglio affrontare imperterrito e vincere, se Dio mel concede, il mio destino. Mi parrà d'essere più nobile, più meritevole della felicità, quando avrò superata, dopo una lotta, la malignità della fortuna. Fors'è orgoglio, questo mio.... certo lo è; ma non è tale, io spero, che mi si possa ascrivere a disdoro, ed ella, Lidia, non lo vorrà condannare.

Ma la fanciulla non rispose, e nascosto il volto nel seno di suo padre, si mise a piangere.

— Eccone un'altra più bella! Esclamò Giacomo accarezzando la figliuola per consolarla. Questa sì che è proprio nuova di zecca!.... Io non so più in che mondo mi sia.... Gli si offre, a quel giovane, la ragazza che dice d'amare, una discreta fortuna, ed egli....

— Egli ha ragione: disse Mignelli colla sua voce insinuante.

— E va bene: soggiunse Breverino di più in più scombussolato. Non gli darò torto...... ma...... copettone!.... non la capisco.

Giuliano ripigliava, mettendo nella sua voce più calore di passione:

— Però, rinunziare definitivamente, per sempre, a lei, Lidia, io non lo posso........ Sarebbe questo l'eccesso d'ogni mia sventura, sarebbe la morte di ogni mia speranza! Ho bisogno di credere in un miglior avvenire, ed a quello attemperare e indirizzare i sogni della mente, che saranno l'unico mio diletto e il mio sostegno durante il tempo della prova. Ho bisogno di vedermelo innanzi, quest'avvenire, come uno scopo da raggiungere, che mi ispiri coraggio, che mi infonda fiducia in me medesimo. Io sento in me, Lidia, un'intima forza, che mi farà capace di innalzarmi sino ad essere degno di lei, di conquistarmi una condizione nel mondo, la quale mi dia il diritto di aspirare a quella ventura, a cui per ora, sanguinando in cuore, rinuncio. Signor Breverino, Lidia, supplico da loro che per cinque anni avvenire si considerino tuttavia legati a me dalle scambiate promesse.

— Per tutta la vita! proruppe Lidia.

— In questi cinque anni tenterò, lavorerò, mi darò con coraggio alle tremende lotte coll'arte..... C'è una voce in me, la voce lusinghiera della speranza, la quale mi susurra che, colla sicurezza d'ottenere in premio del mio trionfo la sua mano, o Lidia, io riuscirò; e questa voce mi dà forza e valore.... Che se mai mi tocca soccombere; se vedo che l'arte è per me uno sterile campo, in cui l'ingrato ingegno non possa raccogliere che triboli e spine, allora dirò che il cielo non mi ha creato per nessuna felicità sulla terra, rinunzierò ad ogni aspirazione di gioie sublimi, farò di rassegnarmi alla nullità ed alla solitudine a cui mi scoprirò condannato dalla natura del mio essere, e mi allontanerò così che non si udrà mai più parlare di questo povero sconfitto nella battaglia della vita.

— Ah Giuliano! Esclamò Lidia, gettandosi con subito, irrefrenabile trasporto nelle braccia di lui. Ah! Giuliano; gli è dunque anche la mia morte ch'Ella vuole!

— Ed io! ed io, ingrato? Proruppe fra le lagrime Teresa: avresti cuore di abbandonarmi? Dimenticheresti tu a questo modo la tua povera vecchia madre?

Breverino piangeva, e si diceva in cuore che toccava a suo cognato a dire qualche cosa per cui tutto avesse ad essere aggiustato e finiti quegli affanni. Mignelli era bene un testone, secondo lui, da sapercelo trovare il motto appropriato a questo meraviglioso effetto. Perchè dunque non parlava e si asciugava ancor esso gli occhi, nè più nè meno di quel che faceva egli, il buon Breverino, il quale avrebbe voluto dire tante belle cose, ma non sapeva dove diavolo andarle a pescare?

Mignelli parlò finalmente.

— Giuliano, disse, la vostra proposizione è accettata. L'inteso maritaggio fra mia figlioccia e voi non è sciolto, è protratto. Lavorate con coraggio. L'arte vostra vi sorriderà, ne son certo, e della gloria dei vostri successi avrà a rallegrarsi anche il paese, al quale la vostra felicità immediata avrebbe tolto l'onore d'un valoroso artista di più. Nessun dubbio, nessuno scoraggiamento. Riuscirete: e fra cinque anni mia nipote sarà fiera d'essere moglie d'un uomo illustre nell'arte moderna della nostra Italia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene l'Atto costitutivo di Società della Compagnia anonima per la costruzione e l'amministrazione delle ferrovie nell'Isola di Sardegna e onde servirsi e disporre delle terre ademprivili.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 17 ottobre.

Lee occupa il campo di battaglia presso Bullrun. Meade ha preso posizione presso Centreville.

Dicesi che Davis prenderà fra breve il comando dell'armata di Bragg.

Vienna, 28 ottobre.

La *Presse* ha da Varsavia che nella notte del 23 furono arrestati 130 giovani e condotti in cittadella.

Parigi, 28 ottobre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 66 90.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 15.
Id. id. chiusura in contanti — 73 05.
Id. id. fine corrente — 73 05.
Prestito italiano — 72 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1078.
Id. id. italiano — 599.
Id. id. spagnuolo — 660.
Id. strade ferrate Vittorio Emanuele — 415.
Id. id. Lombardo-Venete — 561.
Id. id. Austriache — 415.
Id. id. Romane — 405.
Obbligazioni id. id. — 250.

Parigi, 28 ottobre.

L'*Opinion Nationale* reca dispacci dal Giappone i quali dicono che l'attacco della flotta inglese a Kagosima rimase senza successo; i vascelli distrussero alcune case, ma le fortezze sostennero il fuoco fino agli estremi. Gl'Inglesi furono obbligati di ritirarsi senza ottenere la chiesta soddisfazione. I Giapponesi mostrarono grande coraggio e una perfetta disciplina; essi ricusano assolutamente di pagare l'indennità.

Lo stesso giornale dice che la situazione della Siria è assai grave. Venti mila Arabi si sono rivoltati nell'Hauran. Gl'Inglesi hanno ricominciato i loro intrighi appoggiando la candidatura di un Greco cattolico per rimpiazzare Daoud pascià.

La *Nation* pubblica come una voce che correva oggi alla Borsa la notizia che l'armata francese evacuerà quanto prima gli Stati pontificii lasciando una guarnigione a Civitavecchia. La Spagna spedirebbe 10,000 uomini a Roma.

Il viaggio dell'Imperatrice a Madrid non sarebbe estraneo a questa combinazione.

La *Nation* nel ripetere questa voce dichiara di fare le più ampie riserve.

Napoli, 28 ottobre.

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano sono arrivati questa mane alle 8 a bordo del *Vittorio Emanuele*. Sbarcarono alla darsena, d'onde entrarono in palazzo privatamente. Le artiglierie dei legni e dei castelli salutarono il loro ingresso nel porto.

Londra, 28 ottobre.

I giornali pubblicano la seguente corrispondenza diplomatica.

I. Una lettera di lord Russell a sir Hudson, del 10 settembre, colla quale viene comunicato al medesimo che la maggioranza del Consiglio dei ministri ha accettato la sua dimissione, gli accorda la pensione e lo ringrazia dei servigi prestati. Il Governo si è deciso a dargli un successore avendo lo stesso sir Hudson espresso il desiderio di lasciare Torino. Lord Russell prega sir Hudson di rimettere al Re le sue lettere di richiamo, assicurando S. M. che l'Inghilterra sosterrà sempre con fermezza e sincerità l'indipendenza d'Italia.

II. Lettera di Hudson a Russell, 4 ottobre; rende conto dell'udienza reale; espone che il Re gli chiese il motivo pel quale lasciava la Corte d'Italia, e che egli rispose di aver assunto impegno verso lord Russell di dare la propria dimissione, perchè essendogli nel 1862 stato offerto un avanzamento, aveva chiesto ed ottenuto di rimanere al suo posto in Torino sino a che si maturasse il tempo della sua pensione.

III. Lettera di Russell a Elliot, colla quale nega che Hudson avesse con lui un impegno di tal sorte; sta il fatto che egli avevagli offerto un'ambasciata, e che Hudson l'ha ricusata, ma non si trattò mai della condizione che Hudson dovesse dare la sua dimissione, nè egli avrebbe mai supposto che Hudson potesse pensare una tal cosa.

IV. Lettera di Elliot a Russell, 11 ottobre, che spiega il malinteso.

Plymouth, 28. Corre voce che i legni corazzati sequestrati volevano abbandonare Liverpool colla forza.

Fu spedita la fregata *Prince Consort* per impedire il tentativo.

Parigi, 29 ottobre.

Dal *Moniteur*. La gestione dei consolati messicani a Parigi, Bordeaux, Havre fu provvisoriamente affidata ai consoli di Guatemala.

Southampton, 29 ottobre.

Notizie da S. Domingo recano che 11,000 soldati sono sbarcati a Porto Rico provenienti da Cuba. Gli Spagnuoli perdettero sinora 1000 uomini. Gli insorti rimasero vittoriosi nei dintorni del Cibao. Altre notizie recano che Santiago fu incendiata; gli insorti battuti.

Altro della stessa data.

Le truppe di Venezuela s'impadronirono di Porto Cabello.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 ottobre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 85 95 90 85 85 73 73 73 — corso legale 72 90 — in liq: 72 90 80 85 85 85 90 90 pel 31 ottobre, 73 25 25 25 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 599 599 599 599 pel 30 9bre.

La Camera ci manda la seguente rettificazione:

Il giorno 20 del mese corrente si quotarono per sbaglio le obbligazioni dell'acqua potabile invece delle azioni.

BORSA DI NAPOLI — 28 ottobre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 20 chiusa a 73 05.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 23 ottobre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8	93 2[8
3 0[0 Francese	»	67 10	66 90
5 0[0 Italiano	»	73 30	73 05
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	602 »	590 »
Id. Francese	»	1111 »	1080 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	415 »
Lombarde	»	565 »	560 »
Romane	»	407 »	405 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

GARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Saffo* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Jone* — ballo *Esmeralda.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I ficanas — La gabbia d'i merlo.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les coupes d'epingues.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di settembre* 1863 *e quello corrispondente dell'anno* 1862 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1863	Antiche provincie 1862	Lombardia 1863	Lombardia 1862	Emilia 1863	Emilia 1862	Umbria e Marche 1863	Umbria e Marche 1862	Toscana 1863	Toscana 1862
Dogane	1926095 08	1859194 30	541756 25	618097 97	176368 87	290846 77	229571 39	142123 49	635301 92	508257 06
Dritti marittimi	42796 56	42193 60	» »	» »	1467 23	1163 20	8005 58	6771 07	22341 58	20535 20
Dazi di consumo	5069 18	788 42	870674 58	883930 54	609538 49	599552 63	» »	» »	381869 69	364122 10
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »
Sali	731621 36	725181 90	560750 57	560799 07	331306 62	345231 62	132516 50	176485 »	277863 76	229182 99
Tabacchi	1712332 05	1520509 42	891175 34	813440 22	770022 40	777593 20	338429 58	314483 58	797364 24	736567 24
Polveri	149257 81	86213 86	10155 38	12095 04	2865 69	3629 88	» »	42 60	6637 41	1743 11
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	4399 72	6375 07	566 83	454 67	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	5046116 54	4714801 35	2875078 95	2890817 51	1891569 30	1958017 30	796968 78	678351 47	2141398 60	1860405 70

Denominazione dei proventi	Napoli 1863	Napoli 1862	Sicilia 1863	Sicilia 1862	Totale generale 1863	Totale generale 1862	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1284043 00	1200391 41	664574 95	554468 52	5477711 52	5113379 52	364332 »	» »
Dritti marittimi	24994 45	28530 80	25210 70	25807 74	124816 10	125001 61	» »	185 51
Dazi di consumo	» »	» »	» »	» »	1867151 94	1850393 69	16758 25	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	852208 23	709901 30	» »	» »	2936267 04	2746781 88	189485 16	» »
Tabacchi	1478714 89	1069422 12	» »	» »	5988238 50	5232013 78	756224 72	» »
Polveri	26071 14	21116 03	» »	» »	195007 43	124840 52	70166 91	» »
Neve	34987 76	33678 20	» »	» »	34987 76	33678 20	1309 56	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	4966 55	6829 74	» »	1863 19
Totale per provincia	3701029 53	3063039 86	689785 65	580276 26	17141987 35	15745709 45	1398276 66	2048 70
A dedursi la differenza in meno L.							2048 70	
Resta in più L.							1396227 90	

RIASSUNTO

Denominazione dei Proventi	Prodotti del mese di Settembre 1863	Riporto dei mesi precedenti dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1862	Differenze più	Differenze meno
Dogane	5477711 52	38213197 69	43690909 21	42875857 82	815051 39	» »
Dritti marittimi	124816 10	1331369 09	1456185 19	1421280 66	34904 53	» »
Dazii consumo	1867151 94	10181166 76	12048318 70	11904645 68	143673 02	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	512790 51	4102324 08	4615114 59	4615114 59	» »	» »
Sali	2936267 04	21836100 33	24772367 37	22175619 48	2596747 89	» »
Tabacchi	5988238 50	45355214 98	51343453 48	46537462 77	4805990 71	» »
Polveri	195007 43	1189005 94	1384013 37	1081150 25	302863 12	» »
Neve	34987 76	287623 38	322611 14	318983 49	3627 65	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	4966 55	255590 07	260556 62	245012 59	15544 03	» »
Totale generale	17141937 35	125751592 32	142893529 67	134175127 33	8718402 34	» »

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di Settembre dell'anno 1863 *e quelle corrispondenti dell'anno* 1862.

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	124915 14	98996 56	25918 58	» »
Genova	1258520 05	1231125 66	27394 39	» »
Novara	79940 76	59796 45	20144 31	» »
Oneglia	32758 58	22417 79	10340 79	» »
Torino	429930 55	446857 84	» »	16927 29
Brescia	89995 74	93914 58	» »	3918 84
Como	36154 10	25989 71	10164 39	» »
Milano	415606 41	498193 68	» »	82587 27
Bologna	111498 23	133816 21	» »	22317 98
Modena	33112 04	73918 30	» »	40806 26
Parma	31758 60	23112 26	8646 34	» »
Ancona	229571 39	142123 49	87447 90	» »
Firenze	114435 07	101845 83	12589 24	» »
Livorno	534611 50	393069 70	141541 80	» »
Orbetello	6255 35	13341 53	» »	7086 18
Totale	3549093 51	3358519 59	344217 74	173643 82
A dedursi la differenza in meno L.			173643 82	
Resta in più L.			170573 92	

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	67791 86	59187 »	8604 86	» »
Chieti	11542 18	20283 66	» »	8741 48
Cosenza	942 40	15336 40	» »	14394 »
Foggia	4714 50	1886 18	2828 32	» »
Lecce	14120 30	48584 76	» »	34464 46
Napoli	1183766 07	944024 23	239741 84	» »
Reggio	913 43	(*)109612 38	» »	108698 95
Salerno	252 32	1476 80	» »	1224 48
Catania	83648 63	79597 23	4051 40	» »
Girgenti	155982 03	121700 82	34281 21	» »
Messina	200323 45	201102 68	» »	779 23
Palermo	224620 84	152067 79	72553 05	» »
Totale	1948618 01	1754859 93	362060 68	168302 60
A dedursi la differenza in meno L.			168302 60	
Resta in più L.			193758 08	

(*) A formare la cifra di L. 109,612 38 a cui ammontarono nel 1862 i prodotti della Direzione di Reggio era concorso il diritto di spedizione sugli olii per la somma di L. 104,116 49.

I proventi cumulativi delle Gabelle, preventivati nel Bilancio attivo per l'anno corrente, dedotta la somma di L. 21,280 che pagasi annualmente dalla città di Ancona, avrebbero dovuto ascendere in ragione di nove mesi a L. 141,813,897 49

S'introitarono invece » 142,893,520 67

Le previsioni del Bilancio furono quindi superate di L. 1,079,632 18

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 22 ottobre 1863.

Il Direttore-capo di Divisione
GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

4219 È uscito

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO

DEL PARLAMENTO

Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

Scuola preparatoria

alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4243

COLLEGIO CONVITTO VAL SALICI

pei Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali

4925 diretto

da un Comitato di Sacerdoti Torinesi

Dirigersi in Torino dal Rettore signor D. Prospero Calliano, Corso Palestro, n. 14.

È aperto in Torino un Collegio Semiconvitto per l'intiero corso elementare, diretto da soli sacerdoti, via Provvidenza, num. 30, piano terreno. 4869

LA SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO

e CONVITTO ANNESSO

del cav. Augusto Heer sta per riaprire i suoi corsi in via Principe Tommaso, n. 5, casa propria. 4857

ISTITUTO GHIGLIANI

Scuola privata elementare e semi-convitto. — Via Provvidenza, n. 21. 4845

NUOVO ISTITUTO

DI EDUCAZIONE FEMMINILE

del corso inferiore e superiore.

Lezioni e ripetizioni.

Via S. Maria, n. 11, p. 1, Torino. — 4914

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra instanza del D. Giulio Grimm quale procuratore del sig. L. Landrè di Orleans, l'I. R. tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l'ammortizzazione delle seguenti Obbligazioni della preesistente I. R. Società delle Strade ferrate Meridionali dello Stato Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale andate perdute:

Serie O. Num. 121,093
» 121,096
» 121,097
» 121,098
» 121,099
» 121,000
» 121,101
» 121,147

nonchè dei 22 stacchi (*coupons*) annessi a ciascuna delle suddette Obbligazioni, dei quali il primo a scadenza 1.o luglio 1863, e l'ultimo al 1.o gennaio 1874.

Le Obbligazioni suddette sono al portatore, ognuna di 200 fiorini V. A., pari a franchi 500, o lire sterline 20, fruttanti l'interesse del 3 p. 0[0] e portano la data del gennaio 1859.

Chiunque intendesse esercitare un diritto sulle sopra descritte Obbligazioni o sugli stacchi relativi, è invitato a farlo valere d'innanzi l'I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso; trascorso il quale i titoli suddetti sopra nuova domanda dell'interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 29 settembre 1863. 4938

SOCIETA' ANONIMA DEI PANI DA CAFFÈ

Via Gaudenzio Ferrari, casa propria

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 9 del prossimo novembre, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Comunicazione della Commissione di fusione;

Proposta d'acquisto azioni della Società del Gaz;

Proposta id. id. dei Molini della Città e proposte relative.

4937 *L'Amministrazione.*

SOCIETA' DI SPURGO INODORO DEI POZZI NERI

COL SISTEMA ATMOSFERICO

La Direzione della Società è trasferta in via San Filippo, num. 6, piano terreno, a sinistra. 4858

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

DA VENDERE DUE CAVALLI

Da tiro, delle migliori razze francesi e svizzere. Visibili via della Cernaia, num. 36, casa Pelli. 4915

4348

TAPEZZERIE

Nuova fabbrica in carta e decoratore d'appartamenti, via Consolata, n. 6, Torino

Per la prossima apertura delle Scuole

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d'Italia

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12.mo — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela.

È questo il migliore e PIU' COMPLETO Vocabolario ad uso delle Scuole.

Si spedisce contro *vaglia* postale (*affr.*)

4958

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 corrente ottobre avanti la giudicatura mandamentale di Pergola avrà luogo l'incanto per la vendita degli stabili infrascritti situati nei territorii di Pergola, Frontone, Montesecco e Montevecchio, in sei distinti lotti ed in aumento ai prezzi a ciascun di essi infra assegnati.

Descrizione dei lotti.

N. d'ord. del lotti	Natura ed ubicazione degli stabili	Superficie			Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti	
1	Predio in contrada Bucarone	39	34	30	16127	31
»	» » Colbello	30	69	20		
2.	Predio in contrada Cappannone	29	51	»	9919	67
3.	Predio in contrada Pianoccia	7	81	40	32984	55
»	» » Codarda	8	10	40		
»	» » Lame	20	99	40		
»	Corpo di terra La Selva	3	18	20		
»	Predio in contrada Castello	23	43	80		
4.	Predio in contrada Boncioni	27	87	70	1914	14
»	» » S. Giacomo	3	89	50		
»	» » Piano Rotondo	12	98	70		
5.	» » Pian Barile	31	15	80	12689	80
6.	» » S. Antonio	1	01	80	1303	40

Il capitolato d'oneri che dovrà regolare la vendita nonchè la relativa perizia, sono visibili nell'anzidetta giudicatura.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

2.o Avviso d'Asta per il giorno 27 ottobre 1863

Affittamento novennale dei Molini demaniali di Centallo

Per essere rimasto infruttoso l'incanto nel giorno 9 corrente ottobre, il pubblico è avvertito che martedì 27 di questo stesso mese alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'ufficio, alla presenza del signor Prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ad altro incanto del novennale affittamento di due molini demaniali, uno cioè a tre ruote, battitoio da canapa e torchio da olio in vicinanza di Centallo, e l'altro a due ruote, sega ad acqua e tre pezze di campo, ora ridotto a prato, e fabbricato, aderenti ai detti edifizi situati nel territorio di detto comune di Centallo, nelle regioni Gerbola e Bassotetto, cogli utensili in essi edifizi esistenti.

Il prezzo d'asta è fissato in annue L. 5350, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte.

Chiunque voglia attendere all'affittamento suddetto dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 4 e 9 luglio 1863, approvati con decreto 17 settembre 1863, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il tempo fissato per la durata dell'affittamento è di anni 9, principiandi col 1 gennaio 1864, e da terminare con tutto dicembre 1872

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo a trimestri maturati nella cassa del Ricevitore del Registro di Cuneo.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta dell'aumento del ventesimo del prezzo di deliberamento, sono ridotti a giorni otto, i quali scadranno al mezzodì preciso del 4 novembre 1863, giorno di mercoledì.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 535 in numerario, od in effetti pubblici, ovvero un corrispondente vaglia commerciale di persona di notoria solvibilità.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto e delle testimoniali di Stato, sono a carico del deliberatario, escluse soltanto quelle della registrazione del contratto stesso da operarsi gratis a senso di legge.

Il deliberatario dovrà prestare cauzione per l'ammontare di due annate di fitto in cedole del Debito pubblico, ovvero l'anticipazione di un'annata di fitto con idoneo sicurtà personale ed approvatore.

Cuneo, 17 ottobre 1863.

4951 *Il Segretario capo*, D. TISCORNIA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0[0] sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI.

4444

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi.

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi e infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4636

Società Tecnomatica Italiana

Non essendo riuscita valida per mancato numero dei Soci l'Assemblea generale convocata per questo giorno con gli avvisi inseriti nel num. 128 della Gazzetta di Firenze, num. 229 della Gazzetta Ufficiale, n. 1391 della Perseveranza, il sottoscritto in ordine al § 23 degli Statuti sociali fa noto che la medesima viene rimessa alle ore 12 meridiane, del dì 2 novembre p. v.

L'adunanza avrà luogo in Firenze, nel locale della Società, via al Prato, n. 131, e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci che vi interverranno.

Firenze, 23 ottobre 1863.

Il Presidente

4905 Dott. G. B. TROMBETTA.

ILLUMINAZIONE A GAZ

DELLA CITTA' DI PISA

AVVISO

Prima che la Commissione incaricata dal municipio riferisca sui diversi progetti d'illuminazione a gaz già trasmessi da più e diversi intraprenditori, il sottoscritto gonfaloniere di Pisa, inerendo alla deliberazione del Consiglio comunitativo del dì 8 ottobre corrente, rende noto che fino a tutto il dì dieci del prossimo novembre e non più oltre, saranno ricevuti in quest'uffizio municipale tutti gli ulteriori progetti di capitolato che venissero qua inviati; avvertendo che all'uffizio dell'ingegnere comunitativo signor *Pietro Bellini* trovasi l'elenco delle strade e piazze da illuminarsi, sia per l'impianto attuale, sia per quelle lasciate in facoltà del Comune per il tempo futuro.

Pisa, dal palazzo comunitativo, 15 ottobre 1863.

Il gonfaloniere

4967 F. RUSCHI.

AVVISO

Si ricercano otto o dieci vagoni d'occasione per trasporto di materiali;

Più 4000 metri rotaie in ferro per lo stesso uso. — Dirigersi con lettera *franca* al sig. Gurgo causidico coll. via Milano, num. 10, piano nobile. 4921

4916 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 10 novembre prossimo v., ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili consistenti in fabbricato civile e rustico, giardino ed aia, vigne e prati, situati sui territorii di Chieri e Baldissero, la cui subastazione venne promossa dal causidico Lorenzo Quartero, d'Asti, in odio delli Giuseppina Genoveffa e Cesare sorella e fratello Belli, la prima moglie autorizzata del sig. Pasquale Quartero, ed il secondo, come interdetto, rappresentato dal predetto Pasquale Quartero, residenti tutti in Torino, e fu autorizzato con sentenza del detto tribunale del 17 scorso luglio, ed il cui incanto seguì il 2 del corrente mese in tre distinti lotti:

Il nuovo incanto ha luogo ad instanza ed in seguito agli aumenti di sesto e di mezzo sesto rispettivamente fatti dalli signori sacerdote Antonio Berruto, di Chieri, sul prezzo del lotto primo, portandolo a L. 2,630; Giovanni ed Andrea fratelli Vergnano, di Baldissero, sul prezzo del lotto secondo, portandolo a L. 4,660; e Tommaso Galliano, di Chieri, e Giuseppe Serratrice, di Pino Torinese, sul prezzo del lotto terzo, portandolo a L. 43,975.

Su quali somme verrà aperto tale nuovo incanto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in apposito bando venale in data del 19 corrente mese, visibile negli uffici dei causidici capi Giovanni Marchetti, procuratore del sacerdote Berruto, e Prospero Girio, procuratore delli causidico Quartero, fratelli Vergnano, Galliano e Serratrice.

Torino, 24 ottobre 1863.

Marchetti proc.
Oldano sost. Girio.

4950 NOTIFICANZA

Li sottoscritti commendatore Gaspare, e Teresa moglie Galliano, fratello e sorella Gorresio, eredi beneficiati del defunto loro fratello signor causidico Andrea, invitano tutti quelli che ebbero relazioni d'interesse col nominato defunto, a voler comunicare al procuratore capo Chiora Carlo, residente in Torino, via Barbaroux, n. 31, p. 2.o, tutti i loro titoli, o dargli quelle altre informazioni che stimassero, onde li sottoscritti siano in grado di deliberare sull'accettazione o non della suddetta eredità.

Torino, li 27 ottobre 1863.

Gaspare Gorresio.
Teresa Gorresio.

4478 GRADUAZIONE

Il presidente di questo tribunale di circondario, con decreto 29 settembre p. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 7740, ricavatosi da due vigne, l'una nella regione Borgatto, e l'altra nella regione Garzegna, fini di questa città, e da un palco del teatro della sezione di Breo, venduti in pregiudicio del fallito Gio. Batt. Dalmazzo fu Sebastiano di questa città instanti i sindaci della massa dei creditori, e prefisse 30 giorni di tempo per comparire, nominando relatore il signor giudice avvocato Miglio.

Mondovì, 23 ottobre 1863.

Maglia sost. Bellone.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

4403

4953 ATTO DI COMANDO

Per atto 26 ottobre 1863 dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Ferreri, venne ad instanza del signor Casimiro Basso negoziante in Nizza il quale elesse domicilio nella persona e studio del procuratore capo Cesare Scotta in Torino, via Bellezia n. 16, fatto comando al signor Antonio Gorea negoziante già domiciliato in Torino, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., di pagare fra giorni 5 al richiedente Basso la somma di lire 1406 di cui nella sentenza del lodato tribunale delli 10 giugno 1863, a pena dell'esecuzione sui di lui mobili ed effetti, senza pregiudicio dei maggiori averi e dritti portati dalla sentenza stessa.

Torino, 27 ottobre 1863.

Cesare Scotta proc. capo.

4944 NOTIFICAZIONE

Con atto 6 ottobre corrente dell'usciere presso la giudicatura per la sezione Borgo Dora di Torino, ad istanza di Massaglia Francesco, residente in Asti, che elesse come elegge domicilio in Torino presso la persona e nell'ufficio del procuratore capo Luigi Capriolio, ed in Asti presso la persona e studio del procuratore capo Giuseppe Tismondo, Orsola Fassio di ignoto domicilio, residenza e dimora venne ingiunta al pagamento a favore di esso instante della somma di lire 31 cent. 45 capitale e spese, oltre agli interessi su lire 150 dal 9 giugno 1842 fra il termine di giorni 30, colla minaccia della subastazione del seguente stabile posseduto da Carlo Fassio residente sulle fini d'Asti, cioè:

Pezza di terra campiva e vignata di giornate 1 pari ad are 38 circa posta sulle fini d'Asti, regione Bricco dei Fassio o Casa Nuova, o Caccetta, consorti la strada vicinale, signor Gaspare Fassio e Domenico Fassio.

Tale atto venne all'Orsola Fassio notificato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., cioè mediante rimessione di una copia al pubblico ministero presso il tribunale di circondario di Torino, e di affissione di altra copia alla porta della giudicatura di Torino, sezione Borgo Dora.

Asti, 24 ottobre 1863.

Massaglia Francesco.
Capriolio proc. capo.

4945 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario della regia giudicatura di Lesa notifica che il latifondo, posto sul territorio di questo comune, regione alla Porta, di are 67, 36, 70, di proprietà della fabbriceria della chiesa arcipreturale di Lesa, stato il 23 andante ottobre incantato sul prezzo di L. 3,816 67, venne deliberato a favore del notaio Luigi Margaritis per lire 3,820.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 7 p. v. novembre.

Lesa, il 26 ottobre 1863.

Not. Giacomo Dardano
segretario delegato.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso in via di reincanto dal causidico Ambrogio Rovere, contro Menardi Bartolomeo, residente a Cuneo, vennero esposti in vendita gli infra indicati due lotti, il 1 o per L. 3,670 ed il 2 o per L. 2,335; e furono deliberati, il 1 o a Secchi Giacomo per L. 4,920; ed il 2.o al suddetto causidico Rovere per lire 2,335 per mancanza di offerenti; il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, e di cui al deliberamento del 23 corrente, o di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col 7 prossimo novembre

Lotto 1. Casa situata in Mondovì, Piano di Breo, contrada della Madonnina, descritta sotto il numero civico 370.

Lotto 2. Corpo di cascina, regione Croilabosco, della misura in totale di ettari 3, 36, 5; numeri di mappa 2676, 2677, 2799, 2800, 2801, 2802, 2823, 2824, 2825, 2823 1[2] e 2836; castagneto, ora campo, regione Roracco-Sottano, di are 47, 41, numero di mappa 3451.

Mondovì, il 24 ottobre 1863.

4931 Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso a [illegible] cosa Margarita e Francesc, contro Guigliano Carlotta vedova di G[illegible] Battista Deglonno, venne esposto in vendita per L. 2050 l'infra indicato corpo di casa, ed il medesimo fu con sentenza di questo tribunale del 22 corrente mese deliberato al sig. sacerdote vicario D. Domenico Viglietti, per L. 4150; il termine per fare l'aumento di sesto a questo prezzo, o di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col 7 prossimo novembre.

Stabile deliberato, situato in Mondovì: corpo di casa d'alto in basso nel concentrico di Mondovì, Piano della Valle, via San Lorenzo, num. 496 della nuova matrice, numero civico 143.

Mondovì, il 24 ottobre 1863.

4929 Martelli sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.